

trova in commercio già preparato. Il greggio è di colore opaco scurello e ricoperto di una materia untuosa, alla superficie, per impedire che vada in efflorescenza.

Borragine, Borrana. of. Erba, Fiori.

Borago officinalis. Lin.

Erba di poco sapore, ha riputazione di refrigerante, mundificativa, ed entra perciò nella composizione dei sughi d'erbe usati come depuranti. Contiene un poco di nitrato di potassa.

Bosso, o Bossolo. of. Legno.

Buxus sempervirens. L.

Il legno del Bosso, o la sua rasatura è adoprata in medicina per distillarne l'acido pirolioso, adoprato come antidontalgico, infondendone nel dente cariato. Per uso interno, colla segatura si fa decotto, e colle foglie infusione. Hanno virtù alquanto controstimolante, ed antelmintica. La dose del legno è di un'oncia in una libbra di acqua, e di una dramma di foglie in otto once di acqua bollente.

Brionia. of. Radici, Fecola.

Bryonia alba, et dioica. Lin.

La radice di Brionia è spesso grossa più di un braccio, e coperta di una scorza giallastra, dentro è bianca, spesso biforcata, di sapore bruciante, e da molti è adoprata in vece della Mandragora. È irritante, deprimente, purgante drastica, poco adoprata presentemente. Dose: da una dramma a due.

Cacao. of. Seme, Olio.

Theobroma Cacao. Lin.

Sono molte le specie di Cacao, che si conoscono in commercio, le principali e più comuni sono il *Caracca*, che è il più grosso, il più untuoso, e

meno aspro. Il *Marignone*, che è più lungo, più rosso, più arido, ed aspro. Il *Barbigi* più piccolo, e più aspro. Questi semi quando si estraggono dal frutto sono bianchi, e aspri; si sotterrano, e allora si colorano fermentando, e diventano neri, dopo di che si seccano, e si mettono in commercio. Sono molto nutritivi, e tale è la cioccolata, che con essi si compone: quando questa cioccolata è senza zucchero, o altre droghe, dicesi *Capuè*, ed allora è più amara, e più corroborante lo stomaco. Dai semi di caccao si ottiene il butiro di caccao.

Caffè. *of.*

Seme.

Coffea arabica. Lin.

I semi di Caffè a tutti cogniti sono prodotti da un albero oriundo dell'Arabia, che da noi non può vivere nell'inverno che nella stufa. Nell'abbrustolare il caffè si forma un olio volatile aromatico soave, chè dà l'odore ed il sapore all'infusione di caffè universalmente gradito. Altri semi furono abbrustolati per trovare un succedaneo al caffè, cioè ceci, piselli, orzo ec.; e benchè anche in questi semi si formi al fuoco un olio volatile aromatico, pure non ha nè il gusto, nè la fragranza di quello del caffè. Essendo l'olio aromatico del caffè molto volatile, non si può fare decotto; ne distillando la polvere di caffè nell'alcool o nell'acqua, i fluidi ottenuti acquistano fragranza, ma bensì un sapore ed odore poco grato. Convien dunque fare l'infusione, la quale per renderla limpida, molti metodi furono proposti, dai quali sempre risulta un'infusione di caffè filtrata, che è una bevanda ottima per prevenire l'apoplezia, e le malattie soporose: favorisce la digestione, eccitando particolarmente il sistema nervoso dello stomaco. La dose, per fare un caffè abbastanza saturato, è di un'oncia di polvere di caffè in otto once d'acqua bollente. Il caffè crudo cioè senza tostare, tanto in polvere che in decotto è stato proposto nelle intermittenti

e nelle nefralgie, come in polvere alla dose di un denaro ogni tre ore.

Cajeput. of. Olio.

Melaleuca Leucadendron. W.

Dalle foglie di quest' albero, alquanto fermentate, si ottiene un olio verde odorosissimo, e che partecipa un poco dell' odore di spigo, conosciuto sotto il nome di *Olio di Cajeput*. È stimato nervino, giova a' dolori di capo ungendone le tempie, ed a' dolori dei denti infondendone nella parte guasta. Se ne è veduto in commercio di quello non verde, ma giallastro.

Calaguala. of. Radici.

Aspidium coriaceum. W.

Polypodium Calaguala. Ruiz. diss.

Tectaria Calaguala. Caven.

Questa radice si rassomiglia a quella del *Polypodium*; è orizzontale, serpeggiante, rossoscura, di sotto ha fibre capillari, di sopra due ranghi di tronchetti come denti, i quali sono i residui delle frondi cadute, dentro è di colore rossiccio tendente al giallo, il sapore in principio è dolce, ma passa all' amaro e viscoso, nel masticarla tramanda odore oleoso rancido. Viene dal Perù, dove gli Americani l'adoprano, come sudorifica, antivenerea, risolvente, febrifuga. Suole adoprarsi in decotto a dosi reparate, da una mezza dramma a due in dieci once di acqua; in polvere da mezza dramma ad una dramma, più volte in ventiquattro ore. La radice di *Calaguala* di commercio è sempre mescolata con altre radici di Felci, delle quali una è più compressa e rugosa, detta *Calaguala Puntu puntu*, e viene dal *Polypodium crassifolium* Lin. L'altra detta *Calaguala Huacsaro* è simile alla vera *Calaguala*; ma i tronchetti residui delle frondi sono

più fitti e come intrecciati. È descritta da Ruitz sotto la specie di *Acrosticum huacsaro*.

Calaminta of. *Foglie.*

Melissa calamantha. *L.*

Aromatica, eccitante. Si ordina l'infusione, mettendone una dramma in sei once d'acqua.

Calamo aromatico. of. *Radice.*

Acorus Calamus. *Lin.*

Stomatico, eccitante, ha odore analogo alla cannella. Entra nella composizione del vermut. È stato vantato come un rimedio nella gotta. Si somministra in infusione da uno scropolo ad una dramma in otto once d'acqua bollente.

Calce viva. of. *Terra.*

Calce.

Carbonato calcario privato dell'acido carbonico per mezzo del fuoco. Caustica.

Calumba, o Colombo. of. *Radici.*

Menispermum palmatum. *W.*

Menispermum Colombo. *Lamk.*

Si crede che questa radice appartenga al *Menispermum*. Secondo Drake proviene dalla *Frassera carolinensis* la quale vive spontanea negli Stati Uniti. Ci è portata in rotelle larghe, ed alte circa un pollice, spesso bucate in mezzo, di color giallo sudicio. Ha sapore amaro aromatico. È lodata come correttivo della bile alterata, nelle affezioni del ventricolo, e degli intestini, nelle dissenterie, diarree croniche, ne' fiori bianchi, corsi straordinarj, vomiti ostinati, ne' vermi. Si prescrive in polvere, o si fa una tintura acquosa; in polvere la dose è da 10 grani a mezza dramma, da ripetersi in

24 ore. Per il decotto due dramme di radice in otto once d'acqua, da prendersi in tre volte.

I falsificatori di droghe vendono le radici di Aristolochia rotonda per la radice calumba, ma l'Aristolochia è nauseante ed ipoco prezzo; l'altra è rara e costosa, ed è prescritta con ottimo successo.

Camedrio, o Querciola. of. Foglie, Cime.

Teucrium Camaedrys.

Lin.

Quest' erba amara, aromatica, era adoprata più spesso come febrifuga, prima del ritrovamento della china china.

Dose: dramme due in otto once d'acqua bollente, da ripetersi in 24 ore.

Camepizio, o Ivartetica. of. Erba.

Ajuga Chamaeipyitis. W.

Fu detta Ivartetica, e Ivartritica perchè creduta specifica nelle artritidi. Ha le stesse qualità del Camedrio.

Camomilla romana. of. Fiori.

Anthemis nobilis. Lin.

I fiori di questa camomilla, detta anche *Erba appiolina*, sono stimati per le infusioni, avendo un odore grazioso, e però preferibile alla camomilla volgare: si somministra nelle affezioni spasmodiche, nelle coliche spasmodiche, e flatulente, nelle febbri periodiche.

Dose: in polvere o in elettuario da una alle due dramme: per farne infusione tre dramme in una libbra d'acqua bollente. L'estratto è contro-stimolante.

Camomilla volgare. of. Erba, Fiori.

Matricaria Chamomilla.

Lin.

La camomilla comune ha odore meno grato della camomilla romana, e può servire agli stessi usi.

Campeggio. *of.**Legno.*Haematoxylum campe-
chianum. *Lin.*

Legno rosso, che diviene scuro all' aria, e che dà tinta di colore violetto. Serve per alcune tinture, e si usa in medicina come astringente, tanto in decotto, che in estratto, nelle diarree ostinate, e dissenterie croniche. La dose dell' estratto è da uno scropolo a mezza dramma: per il decotto si mettono due once di legno in due libbre d'acqua da ridursi ad una libbra.

Canapa. *of.**Erba, Fiori.*Cannabis sativa. *Lin.*

Le foglie ed i fusti della Canapa fresca contengono certi globetti o utricoli ripieni di olio volatile, che rendono questa pianta stimolante, antelmintica, e secondo alcuni narcotica. L' usano molto nelle Indie.

La dose è di mezz' oncia ad un' oncia in una libbra d' acqua bollente per farne infusione.

Canfora. *of.*Laurus Camphora. *Lin.*

Sostanza odorosissima, che ottengono i Giapponesi ed i Chinesi colla decozione e distillazione, del lauro canforifero, e di altri lauri, purificandola dopo colla sublimazione. È in pezzi bianchi trasparenti friabili, ed è molto volatile, consumandosi esposta all' aria. Si trova la canfora anche in molti altri vegetabili. È un ottimo eccitante, stimolante, nervino. Si somministra internamente con gran vantaggio nelle malattie nervose accompagnate da polsi bassi, convulsioni, sussulti de' tendini, tremori, delirio, sopore; si comincia da un grano, e gradatamente si accresce fino in tre, ripetendo le dosi secondo le circostanze. Esternamente, unita all' olio o all' alcool, si adopra per frizioni nei dolori reumatici, nei tumori freddi ec.

Cannella bianca *of.*
Canella alba. *Lin.*

Corteccia.

27

Corteccia biancastra, grossa una linea e più, di sapore bruciante aromatico, simile al garofano, ma tendente all'amaro: questa scorza è ricoperta da un'altra sottile corteccia, o epidermide rugosa e solcata irregolarmente, di colore più cenerino, che si separa facilmente, e che manca per lo più in quella che viene in commercio. È stata confusa colla corteccia Vinteriana, e frequentemente si vende in vece di questa, e del costo dolce.

Virtù eccitante. Dose: in polvere da mezzo scropolo, ad uno.

Cannella del Coromandel, o

Cannellina. *of.*

Corteccia.

Laurus Cassia. *Lin.*

Frutti.

È questa una corteccia, dalla quale levano la parte più esterna. Viene in fascetti corti; è grossa una linea in circa, e non è accartocciata come la cannella regina, ed è anche di colore più chiaro: e benchè l'odore sia simile, è però meno grato. Masticata tramanda un odore di cannella regina misto a quello di cimice, e rimane un poco glutinosa, e di sapore bruciante. I frutti immaturi di questa pianta vengono in commercio col nome di *Fiori di cannella*: danno colla distillazione molto olio volatile.

Cannella garofanata. *of.*

Corteccia

Calyptranthes Caryophyllata. *Pers.*

Myrthus Caryophyllata.

W.

Corteccia, che ci viene in rotoli grossi un pollice, di colore nerastro e di sapore piccante simile al garofano. È succedanea alla cannella, ed al pepe

garofonato, e forse proviene dall' *Agatophyllum aromaticum*. W.

Cannella regina, Cinnamomo. of. Corteccia.
Laurus Cinnamomum. Lin.

Questa è la parte interna della scorza, la quale è avvoltata in cilindretti, e composta di sfoglie sottili di colore di tabacco di Spagna; ha un odore grato, e tale si mantiene masticandola, ed allora si sente un sapore bruciante, aromatico, grato, senza divenire glutinosa, ma bensì conservasi legnosa. È un eccitante eroico, e si somministra in molte maniere. La dose in polvere è da grani sei ad uno scropolo.

Canterelle. of. *Insetto intero.*
Meloe vescicatorius. L.
Lytta vesicatoria. Fabr.

Trovasi questo insetto sopra diverse specie di alberi, ma particolarmente sul Frassino. Le canterelle grosse sono le più stimate. Le cantaridi formano dei medicamenti velenosi.

Robiquet è giunto il primo ad estrarre la materia vescicatoria pura, e di più ha dimostrato in questi insetti l'esistenza di un olio verde, di due altre sostanze l'una gialla e l'altra nera, dell'acido acetico, dell'acido urico, del fosfato di magnesia. La materia vescicatoria, la quale è stata chiamata *Canтаридина*, si separa per mezzo dell'etere, e così si ottengono delle piccole lamine micacee, le quali sono insolubili nell'acqua, solubili nell'olio e nell'alcool bollente. Quando se ne discioglie un atomo in due o tre goccioline d'olio di mandorle dolci, questo agisce prontamente sulla pelle, mentre che l'olio verde, la materia nera, e la gialla purificante non l'attaccano in alcun modo.

Capelvenere. *of.* *Erba.*

Adiantum Capillus Veneris. Lin.

Una delle erbe capillari che nasce nei pozzi, e verso le sorgenti di acqua difese dalla luce. Reputasi diuretica, antisifilitica. Si fa uso del suo siroppo, e della infusione.

Cappero. *of.* *Fiore in boccia.*

Capparis spinosa. Lin. Corteccia della radice.

I capperi sono di sapore amarissimo, e rendono più attivo l'aceto dove sono infusi, onde questo è adoprato per le frizioni nelle paralisi. La radice è emetica.

Carapa. *of.* *Corteccia.*

Persoonia guareoides. Wild.

Carapa oleifera. Aubl.

Questa corteccia grossa quasi due linee è di colore grigio all'esterno e nella superficie più interna giallastra, con fibre longitudinali. Nella sua rottura è liscia con punti lucenti resinosi, e di colore rosso bruno. Il suo sapore è analogo a quello della china grigia e la sua polvere è simile per il colore a quella della china rossa. Scaldando la polvere di Carapa in una stortina, si produce un vapore rosso che si condensa in un liquore porporino, e si ottiene dell'olio empirumatico. L'analisi fatta da Petroz e Robinet mostra che la scorza di Carapa si accosta assai alle chine, giacchè vi trovarono la chinina, l'acido chinico, del rosso cinconico insolubile ed altro rosso insolubile, della materia grassa verde e della calce salificata forse dall'acido chinico.

Questa corteccia proviene da un albero nativo della Guyana, ed è reputato un valevole febbrifugo. Dai frutti a grappolo pestati e spremuti

o lasciati grondare al sole, se ne ottiene un olio di un sapore amarissimo analogo alla noce vomica adoprato alla Cajenna per bruciare. Quest'olio forma a freddo un sapone sodo colla soda, ed un sapone tenero colla potassa: contiene della margarina e molta stearina. Cadet vi ha trovato un principio amaro che Boullay ha riconosciuto essere una sostanza alcalina analoga alla chinina. Quest'olio è solubile in parte nell'alcool e nell'acido acetico, e del tutto nell'etere. È reputato buono a distruggere gli insetti, ed è adoprato come antelmittico.

Carbonato di calce.

Sal neutro ter.

Combinazione della calce coll'acido carbonico. Sotto questa denominazione comprenderai il Marmo, la Pietra calcaria, il Corallo, la Madreperla, i gusci d'Ostriche, e d'uovo, gli occhi di Granchio, le Perle, *of.*

Carbonato di potassa im- puro, o

Sotto carbonato di potassa impuro.

Prodotto dalla combustione delle piante terrestri, delle vinacce, della gruma di botte ec.

Carbonato di Soda im- puro, o

Sottocarbonato di Soda impuro.

Prodotto dalla combustione della Salicornia, della Salsola, e di altre piante marine o marittime.

Carbone di legna *of.*

Ha virtù antisettica, assorbe i gas; si adopra in pillole per correggere il fiato puzzolente, serve per pulire i denti, ed è utile in forma di catapla-

sma nelle ulcere fetide; è stato adoprato come febrifugo; nelle diarree ostinate, e nell'ultimo periodo delle dissenterie; è proposto anche nella tenia, ed è stato vantato da Bertrand in polvere o in decotto, come contravveleno dell'arsenico e del sublimato, il che però non è stato confermato da Orfila. Internamente la dose è da venti a cinquanta grani e più.

Cardamomo maggiore, o
massimo. *of.* *Semi.*

Amomum angustifolium
Wild.

È un frutto cassulare non perfettamente maturo, di figura di fico bislungo, rotondo da una parte ed appuntato dall'altra, contenente molti semi aromatici; oggidì raro nelle spezierie. I predetti semi sono confusi con quelli della *Grana paradisi*.

Cardamomo minore, e medio. *of.* *Seme con cassula.*

Amomum Cardamomum.
Lin.

Amomum compactum. *Roem.*

Il frutto è simile a quello del cardamomo maggiore, ma più piccolo; il medio è rotondo, il minore è trigono, appuntato da ambe le parti, e più piccolo, forse perchè meno maturo.

Cardamomo medio. Amomo
in caselle. *of.* *Frutto.*

Hellenia alba. *Wild.*

Frutti bislungi, trigoni e striati come quelli degli altri amomi. Da alcuni autori sono detti *Cardamomo maggiore*, da altri *Cardamomo medio*. Presentemente sono rari nelle spezierie.

Tutti i cardamomi sono aromatici stimolanti, ed entrano in molti elettuari stomatici.

Cardo maria. *of.* Foglie, Seme.

Cardus marianus. *Lin.*

Carthamus marianus *Per.*

Cardo santo. *of.* Foglie, Seme.

Centaurea benedicta. *L.*

Questi due Cardi hanno avuto gran reputazione di sudorifici, senza alcuna ragione o esperienza plausibile: si usano anche al presente da molti in estratto e in decotto. L'estratto: in dose di due dramme; per il decotto, un'oncia in una libbra di acqua. Si usa ancora l'acqua stillata.

Cariofillata. *of.* Radice.

Geum urbanum. *Lin.*

Questa radice ha odore di garofano, e perciò detta cariofillata. Ha sapore aromatico, astringente, virtù controstimolante, ed è adoprata nei mali dei denti, e come stomatica, ed anche nelle febbri intermittenti. La polvere si ordina come la China.

Carlina. *of.* Radice.

Carlina acaulis. *Lin.*

La radice di carlina è molto aromatica, e ri-seccandosi rifiorisce dello zucchero. Ha credito di sudorifera, stomatica.

Cartamo, o Zafferano falso. *of.* Fiori, Semi.

Carthamus tinctorius. *L.*

I fiori di Cartamo sono più per uso dei tintori, che degli speciali sotto il nome di Zaffrone; i semi sono un poco purganti e contengono molto olio, che si può ottenere per espressione; sono proposti come incidenti nelle tossi senili, nell'asma, nel-

l'idrope, e quindi messi fra i controstimolanti.
Dose: di una dramma in otto once di acqua bollente, per farne infusione.

Carvi, o Comino tedesco. *of.*

Seme.

Carum carvi. *Lin.*

Seme aromatico, eccitante.

Cascariglia. *of.*

Corteccia.

Croton Cascarilla. *Lin.*

Corteccia simile alla China, ma più sottile, di colore rossiccio chiaro, esternamente liscia, e spesso con macchie biancastre; la rottura è un poco resinosa, il sapore è amaro misto di aromatico, perciò valevole a corroborare lo stomaco, e spesso buon febbrifugo, in dose di grani venti a trenta.

Cassia. *of.*

Silique.

Cassia fistula. *Lin.*

Bactrylobium Fistula

W. Hort.

La polpa dolce nauseante, che contengono le lunghe cilindriche silique della Cassia, è un blando purgante, però deprimente.

Dose: da mezz' oncia a un' oncia e mezzo.

Castoreo. *of.*

Glandula inguinale.

Castor fiber. *Lin.*

nale.

Il Castoreo, che così a differenza dell'animale si chiama questa sostanza, più stimato, viene dalla Russia in vesciche tonde, dure, le quali aperte, sono piene di una materia troncatura rossa, come il fegato animale, intralciata di fibre, e di membrane: ha un odore disgustoso, un sapore acre: si genera in vesciche collocate vicino alle glandole inguinali dell' animale detto Castoro. Spesso è falsificato col sangue, mescolato ad alcune resine.

È un buon nervino, antispasmodico, emmenagogo eccitante.

Dose: da quattro grani a mezza dramma.

Catapuzia. *of.*

Semi.

Euphorbia Lathyris. *Lin.*

Non sono più in uso questi semi per purgare, poichè colla loro causticità infiammano le fauci ed il ventricolo. Le foglie sono purganti, e con esse si fa un decotto per uso della veterinaria.

Catalpa. *of.*

Bignonia Catalpa. *Lin. Silique.*

Albero del Giappone reso comune in Italia. Il decotto delle silique è proposto contro l'asma cronico nervoso. La decozione si fa con mezz'oncia di silique recenti in 14 once di acqua, da ridursi a once otto. Si somministra un'oncia di decotto ogni due ore. La scorza ha avuto reputazione di tonica stimolante ed antiputrida, e capace più della china e per più lungo tempo a impedire la putrefazione.

Catecù, e terra japonica. *of.*

Sugo condensato.

Acacia catechu. *W.*

Ci viene portato questo sugo, secco e condensato, in palle di colore rosso scuro, di apparenza terrosa, e di sapore aspro. Alcuni credono che sia il sugo dell'*Areca*. È un fortissimo astringente, molto in uso come corroborante le gengive e le fauci, nelle angine umorali. Se ne fanno pasticche e pillole aromatizzate con acqua di fior d'aranci o altro odore, per le raucedini e debolezze di gola.

Ceci. *of.*

Semi.

Cicer arietinum. *Lin.*

Hanno avuto credito di diuretici, risolvanti. La loro farina è una delle cinque farine risolvanti.

Cedro. *of.* Scorza del frutto.

Citrus medica. Lin.

Si usano le scorze di cedri o cedrati per distillarne un'acqua aromatica cordiale nota col nome di *acqua di tutto cedro*, ed adoprata come stomatica antisterica corroborante.

Cedrola. *of.* Foglie.

Verbena triphylla. W.

Zappania citriodora. Enc.

Questo frutice è coltivato nei giardini per il grato odore di cedro che hanno le sue foglie, le quali variano da tre a quattro. Sono esse per il loro aroma impiegate per farne infusioni, come si fa del the, nelle tossi, e nei reumi.

Centaurea minore. *of.* Foglie, Cime

Erythraea Centaurium. Fiorite.

Pers. W.

Ha sapore amarissimo. È in uso in decotto per le febbri intermittenti. Dose: un'oncia in una libbra di acqua.

Cera. *of.*

Apis mellifera. Lin.

Nido delle Api fatto col pulviscolo delle piante, convertito in cera dalle medesime.

Cerfoglio. *of.* Erba.

Scandix Cerefolium. Lin.

Aromatica, diuretica, poco in uso.

Chelidonia, o Celidonia

maggiore. *of.*

Foglie, Radici.

Chelidonium majus. Lin.

Il sugo giallo, che esce dalle foglie, e dai fusti rompendoli, applicato alle pustule erpetiche, le prosciuga e le guarisce.

Chenopodio of. *Erba.*
 Chenopodium ambrosioides. *Lin.*

Nervino, poco in uso.

China grigia, China di
 Loxa. of.

Cinchona Condaminea.

Bompl.

Corteccia.

Questa è la china primitiva officinale impiegata per combattere le febbri, e che fu esaminata dal celebre viaggiatore Condamine. Si stacca da un albero che giunge ad un'altezza considerabile, e che cresce principalmente nelle montagne di Cajenuma, Uritucinga; e Bonpland assicura, che questa è la specie più preziosa che sia stata introdotta in commercio. Gli Americani del paese la chiamano *Cascarilla fina*. Ha la corteccia sottile, molto avvolta, di un colore bruno rosso cupo all'esterno, e di un rosso pallido internamente. L'epidermide screpolata trasversalmente è più cupa del libro, che è di un giallo aranciato, e si divide facilmente in piccole lamine. Questa china è quasi senza odore; essa ha un sapore, che in principio assomiglia a quello della liquirizia, ma ben presto diviene amaro, e molto astringente. (*Alibert*).

I signori Pellettier e Caventou si sono occupati nell'analisi delle chine officinali, ed hanno scoperto nelle medesime due sostanze alcaline, le quali formano il principio attivo della china.

Dall'analisi della china grigia, risulta essere essa composta di

Cinconina (sostanza alcalina) unita all'acido chinico.

Chinina (altra sostanza alcalina) unita all'acido chinico.

Materia grassa verde.

Materia colorante rossa poco solubile.

Materia colorante rossa solubile e non diversa dal concino.

Materia colorante gialla.

Chinato di calce.

Gomma.

Amido.

Legnoso.

I mentovati chimici crederono in principio che la china grigia non contenesse chinina, ma dopo si assicurarono che anche questa vi esisteva in piccola proporzione, relativamente alla cinconina.

La china grigia è febrifuga, tonica, antisettica, stomatica, e si prescrive particolarmente nelle febbri intermittenti, e remittenti, ed in moltissime malattie asteniche.

La dose in polvere è da uno scropolo a due dramme più volte il giorno.

China gialla. *of.* *Corteccia.*

Cincona cordifolia. Mutis. Roem.

I botanici distinguono due varietà di questa china, che gli Americani chiamano una *Cascarilla pallida* e l'altra *Cascarilla gentile* (*Cinchona tenuis* Ruiz). Fu confusa colla china ranciata, ma Mutis nello stabilire i caratteri la fece conoscere per specie diversa. Fu anche chiamata volgarmente *Calisaja*, nome che appartiene alla *China ranciata*. (Roemer).

La superficie interna di questa china è di un colore giallo pallido, che diviene più intenso immergendola o bagnandola nell'acqua; masticata ha un sapore molto amaro, ed è poco astringente.

I Sigg. Pelletier e Caventou, dopo avere analizzato la china grigia, hanno parimente chiamato ad esame la china gialla, nella quale hanno trovato piccola quantità di *Cinconina*, e per il contrario

molta *Chinina*, che nel principio della loro analisi crederono esistere sola senza la presenza della cinconina.

La chinina si può ottenere collo stesso processo proposto per la cinconina. Ved. *Chinina* o *Cinconina*. È però da osservarsi che la chinina, nella china gialla, è talmente predominante, che maschera la cinconina, specialmente agendo sopra piccole quantità di china, motivo per cui nella prima analisi fu creduto che la china gialla non contenesse cinconina.

I citati chimici hanno trovato che la china gialla è composta di

Chinato di chinina.

Rosso cinconico.

Materia colorante rossa solubile, o concino.

Chinato di cinconina.

Materia grassa.

Chinato di calce.

Amido.

Legnoso.

Materia colorante gialla.

Uso e dose come della china grigia. È stato osservato che in alcuni casi non è indifferente adoperare o l'una o l'altra delle chine officinali, e sicuramente per la diversità dei materiali che entrano nella loro composizione.

China rossa. *of.*

Corteccia.

Cinchona oblongifolia. *Mutis.*

Pelletier e Caventou esaminando la china rossa, e procurando che fosse vera e non falsificata, trovarono, che essa conteneva la chinina, e la cinconina e che questa ultima vi era per tre volte più che nella china grigia. La china rossa è secondo i nominati chimici composta di

Chinato di cinconina.

Chinato di chinina.

Chinato di calce.

Rosso cinconico.

Materia colorante rossa solubile, o concino.

Materia grassa.

Materia colorante gialla.

Amido.

Legnoso.

La corteccia della china rossa è amara, astringente tonica, febrifuga come le precedenti, ma spesso si osserva che nella dose proposta per le altre chine riesce troppo irritante.

Essa contiene i due alcali in quantità superiore alle due or nominate chine. Infatti hanno cavato dalla china rossa una quantità quadrupla di cinconina, di quella ottenuta dalla china grigia, ed una doppia quantità di chinina della china gialla. Se l'attività della china esiste nelle basi salificabili, come sembra probabile, la china rossa dovrebbe essere il più esimio ed efficace febrifugo.

Infatti il sapore amaro ed aromatico proprio delle diverse chine, non si trova che nella cinconina, e nella chinina; gli altri materiali mancano di sapore, o se ne hanno, è debolissimo.

China guanucco. *of.* *Corteccia.*

Cinchona glandulifera? *Roem.*

La china *guanucco* o *huanucco* secondo alcuni è prodotta dalla *Cinchona nitida*, secondo altri dalla *Cinchona acutifolia*, e la *Cinchona glandulifera* e *purpurea* danno a sentimento di altri una *China guanucco grigia* e verrucosa.

China ranciata o Cali-

saja. *of.* *Corteccia.*

Cinchona lancifolia. *Mutis.*

Secondo Alibert, e Mutis stesso, questa è la vera corteccia peruviana, la prima conosciuta, ed adoprata in principio come febrifuga. Adesso è dive-

nuta rarissima, perchè si è quasi perduta la pianta. Questa china aromatica, rara anche in America, si trova nelle alte montagne dell' Ande. Mutis la trovò nei boschi di Santa-Fè. Il sapore di questa china non è soltanto amaro, ma ancora aromatico manifesto, ed in generale è pochissimo astringente. (Alibert).

La china ranciata è la vera *Calisaja*. (Roemer).

Secondo Virey la calisaja è somministrata da diverse piante come dalla *Cinchona nitida*, *lanceolata*, *rosea*, *lanceolata*, tutte ridotte come varietà di una sola specie da Laubert.

Potendosi avere della china ranciata genuina, riescirebbe facile il farne l'analisi seguitando le norme dei citati chimici.

China bianca of.

Corteccia.

Cinchona ovalifolia. *Mutis*.

Non è bianca questa china, ma bensì fosco-cenerina esternamente, e gialla dentro, è meno amara delle altre chine officinali. (Roemer).

Le sei nominate chine sono quelle che meritano il nome di officinali.

Dietro le analisi fatte sulle diverse chine, dobbiamo lusingarci che i medici pratici renderanno utili alla medicina queste scoperte chimiche; faranno delle osservazioni e dei tentativi per adoprare i diversi alcali vegetabili delle chine, determineranno le dosi, e riuscirà utile il potere combattere le febbri intermittenti con pochi grani, mentre ora siamo costretti a prendere la china in gran dose per provare i suoi effetti.

La china migliore che oggi si veda in commercio è la rossa mescolata ad altre chine. Più la china è fresca tanto più è attiva. Si racconta che alcuni malati di febbre pernicioso guarirono in tre giorni col dormire in un magazzino dove erano ammassate delle scorze fresche di china.

Nella scelta della china si deve preferire la più

41

dura, la più troncativa, e quella che si può credere levata dai rami giovani e vigorosi, o che mostra nella rottura una superficie resinosa: i pezzi più leggieri, più friabili, legnosi e spugnosi si debbono rigettare.

Chino o Kino, o Gomina

Kino. *of.*

Estratto secco.

Nauclea Gambir. *Roem.*

Era ignota la pianta dalla quale si ottiene il chino, e si credeva che diverse fossero le piante che lo somministravano. Secondo Richard si cava dalla Nauclea Gambir descritta da Hunter. È il chino uno dei più efficaci astringenti ed insieme deprimenti, e si usa solo o unito a qualche altra sostanza, nelle ostinate diarree, e dissenterie, nelle emorragie specialmente di utero, in dose di uno scropolo a mezza dramma.

Chiraita o Chiretta *of.*

Legno.

Gentiana Chirayta? *Roxb.*

Legno giallastro verso la parte più esterna, e di colore più intenso verso il centro, coperto da una scorza biancastra, di sapore amarissimo, che però è minore nella parte più centrale del legno stesso. Questo sapore amaro non produce gli inconvenienti che sogliono cagionare altri amari-
canti. Gli Inglesi l'usano comunemente per la gotta e per l'inerzia del tubo intestinale, e come un buono stomatico e corroborante, dopo le malattie acute. Alle Indie orientali è reputata la Chiretta come un eccellente febrifugo tanto in decotto che in polvere. I Sigg. Lassaigne e Boissel hanno analizzato questo legno, ed hanno trovato che è composto di resina, di materia amara gialla cupa, di una materia gialla colorante, di gomma, di acido malico, di melato di potassa, di silice di ossido di ferro, di solfato di potassa, di solfato di calce, e di cloruro di potassio. Virey

crede che questo legno, di cui non si conosce bene l'origine, possa provenire dalla *Gentiana Chirayta* di Roxburg, di cui Flemming, è il primo a farne parola. Presso di noi non è ancor conosciuta questa droga.

Ciclamino, o Pan porcino;
o Artanita. *of.* *Radici fresche.*
Cyclamen europaeum.
Lin.

La radice del Pan porcino è purgante drastica; esternamente in impiastro è risolvente. L'olio dove è stata infusa o bollita è adoprato nella otalgia infondendolo nell'orecchio malato.

Cicoria. *of.* *Foglie, Radici.*
Cichorium Intybus. *Lin. Seme.*

Amara, deostruente, utile nelle ostruzioni dei visceri del basso ventre.

Dose: un'oncia in una libbra di acqua per farne decotto: del sugo, unito a quello di altre piante, mezz'oncia.

Cicuta comune. *of.* *Foglie.*
Conium maculatum. *Lin.*

Si conosce questa pianta per le sue foglie molto composte, e per avere il fusto pieno di macchie rosse, le quali servono a non sbagliarla con altre piante umbellate, che spesso si vendono invece di questa. Ha qualità deleterie, ma esternamente applicata è molto risolvente; usasi in estratto e in altre maniere come deostruente, e controstimolante.

Siccome a vegetazione avanzata la pianta perde il suo principio acre e deprimente, virtù opposta a quella dell'oppio, perciò conviene farne la raccolta in primavera quando l'odore è forte, cioè quando cominciano a comparire i fiori. L'estratto

si fa a bagno maria, col sugo non depurato, altrimenti riesce un rimedio inerte. La dose della polvere delle foglie, da due a tre grani al giorno, fino a mezz' oncia: dell' estratto, da grani sei ad uno scropolo.

Ciliegio. *of.* *Frutti, Semi.*
Prunus Cerasus. Lin.

I frutti di quest' albero o le ciliegie contengono un sugo agrodolce rinfrescante e capace di fermentazione vinosa. Stillate con acqua formano l' acqua di ciliegie in oggi poco usata.

Cina. *of.* *Radici.*
Smilax China. Lin.

Due sono le specie, o varietà della radice di cina; ambedue sono tubercolose; ma una è più pesante, più dura, e più legnosa, detta *petrita*, l' altra più tenera, più leggiera, e più farinosa, detta *gentile*, e perciò più ricercata. Spesso è tinta di rosso al di fuori e liscia. Ha riputazione di aperitiva e dolcificante, utile nei dolori artritici, celtici e podagrici.

Dose: da una dramma a mezz' oncia per farne decotto.

Cinabro nativo *of.* *Minerale.*
Persolfuro di mercurio nativo.

Il cinabro nativo, è un minerale di color rosso vivo, in oggi riserbato per la pittura più che per la medicina. Credevasi che possedesse virtù cefaliche e antiepilettiche. Invece del cinabro nativo che può contenere dell' arsenico o essere sbagliato con qualche minerale arsenicale, è meglio fare uso in medicina del *cinabro artefatto o fattizio*.

Cinoglossa. *of.* Erba, Radici.

Cynoglossum officinale. *Lin.*

Cinoglossum pictum. *Pers.*

Pianta comune, di odore fetido. Ha credito di anodina, e dà il nome alle così dette *Pillole di Cinoglossa*.

Cipero lungo o Cunzia. *of.* Radici.

Cyperus longus. *Lin.*

La radice ha odore aromatico di garofano, il sapore è aromatico costrettivo. Serviva una volta per profumo: è leggermente eccitante, non più in uso.

Cipero esculento, o Tra- *Tubercoli della*
si. *of.* radice.

Cyperus esculentus. *Lin.*

I tubercoli di queste radici sono carnosì, di sapore dolciastro analogo a quello delle mandorle; sono farinosi e contengono dell'olio, motivo per cui possono essere impiegati a fare delle emulsioni.

Cipero tondo, o di Levan- *Tubercoli della*
te. *of.* radice.

Cyperus rotundus. *Lin.*

Ha le stesse proprietà del cipero lungo: entra in molti composti *alessiterj*. Ora non si suol vedere frequente in commercio.

Cipolla. *of.* Bulbi, Semi.

Allium Caepa. *Lin.*

Le cipolle hanno un sapore penetrante, ma più grato al Mezzodi, che al Nord, poichè al Mezzodi contengono più zucchero, ed al Nord più zolfo: esse di più contengono dell'acido fosforico, e del citrato di calce, sale che non è stato trovato in altri vegetabili. Sono credute diuretiche e stimolanti: applicate esternamente sono risolventi, e utili nelle bruciature, in forma di cataplasma.

Cocciniglia. *of.**Insetto.*Coccus Cacti coccinelliferi. *Lin.*

Insetti intieri, seccati quando sono nello stato di crisalide, i quali vivono sopra una specie di Opunzia. Servono a tingere di rosso i rosolj, e se ne fa un grande uso nell'arte tintoria. La materia colorante della cocciniglia e del carminio, è riguardata come il principio colorante puro, ed i chimici l'hanno chiamata *Carmina*.

Coclearia. *of.**Foglie.*Cochlearia officinalis. *Lin.*

Le foglie di coclearia hanno sapore di ramolaccio: sono reputate un buono antiscorbutico per le gengive, masticandole, e ingojandone il sugo. Si preferisce di adoprare l'erba fresca, o infusa nell'alcool, perchè, facendone decotto, perde della sua virtù. La dose del sugo è di un'oncia a tre.

Cocomero asinino, o Elaterio. *of.**Frutto.*Momordica Elaterium. *Lin.*

L'Elaterio ha sapore amarissimo, e se ne faceva una volta un estratto, che era un forte purgante drastico. È lodato per l'itterizia, e tenuto come segreto da alcuni. Dose dell'estratto: da uno a quattro grani.

Il Dott. Paris ha trovato nel sugo che involge i semi una sostanza particolare che esso ha chiamato *Elatina*, la quale in dose di un decimo di grano purga violentemente ed è di un'azione assai energica, dal che sembra, che la virtù drastica dell'elaterio risieda in questa sostanza.

Cocomero o Cetriuolo. *of. Seme.*Cucumis sativus. *Lin.*

I semi di questo frutto erano preferiti una volta per le emulsioni, e annoverati fra i semi freddi.

Colchico. *of.**Bulbi.*Colchicum autumnale. *Lin.*

I semi del Colchico sono velenosi, così pure i fiori. Riguardo ai bulbi, alcuni li credono velenosi, altri buoni a mangiarsi. L'aceto di colchico è proposto come succedaneo all'aceto scillittico. Potrebbe darsi, che soltanto in primavera avessero i bulbi la qualità acre e velenosa. Il sugo dei fiori uccide gl'insetti del capo, ma produce quasi sempre delle pustole. La tintura vinosa di colchico è reputata specifica contro la gotta. *Vedi tintura vinosa di colchico.*

Secondo l'analisi di Pellettier e Caventou, questa pianta contiene della veratrina e dell'inulina.

Colla di pesce, o Ictio-
colla. *of.*

Acipenser Huso. *Lin.*

Sostanza gelatinosa, che preparasi colle membrane della vescica natatoria di una specie di Storione, ed anche di altri pesci. Serve come vulneraria per fare il drappo incollato detto *Taffetà Inglese*.

Coloquintida. *of.**Frutto.*Cucumis Colocynthis. *Lin.*

Il frutto di questa pianta ha un sapore amarissimo disgustoso, di virtù drastica, controstimolante, irritante: agisce in qualche dose come veleno: è poco in uso. Se ne fa un estratto purgativo (*Ved. estr. di colog. compost.*)

Comino vero. *of.**Seme.*Cuminum Cyminum. *Linn.*

Aromatico, discuziente, come tutti gli altri semi delle piante umbellate.

47

Conessì, Codaga-pala. *of.* *Corteccia.*
Nerium antidysentericum. *Lin.*

Nasce al Ceylan e al Malabar questo arboscello la di cui scorza è stata vantata come un sicuro rimedio nelle dissenterie, nei vermi e nelle intermittenti. È essa esternamente scura, spesso coperta da licheni, di sapore austero amarognolo. Bisogna però avvertire che questa scorza invecchiando perde la sua virtù. È stata chiamata anche *Cortex profluvii*

Consolida maggiore. *of.* *Radici.*
Symphytum officinale *Lin.*

Si deve all'antica tradizione il credito di vulneraria e consolidante di questa pianta; del rimanente non pare che sia superiore nelle qualità medicinali alle altre sue consimili asperifolie.

Contrajerva. *of.* *Radici.*
Dorstenia Dracaena. *Lin.*
Dorstenia Contrajerva. *Lin.*

Questa radice viene dal Messico; la sua lunghezza è di un dito o due, grossa quasi mezzo dito, di colore scuro esternamente, e più pallido internamente, con piccole radici fibrose. Ha un odore aromatico proprio, ed un sapore amarognolo, astringente, e bruciante. Roemer. (*Syst. veg. vol. 5. pag. 473.*) dice, che la *Dorstenia Contrajerva* ha le radici bislunghe, grosse un dito, di colore giallo fosco; la *Dorstenia Dracaena*, rotonde della grandezza di una ghianda. È adoprata nelle febbri, nella dissenteria.

Dosé: in sostanza da mezzo scropolo a una dramma, per farne decotto, da mezza dramina a due.

Contrajerva bianca. *of.* *Radici.*

Psoralea pemptaphylla. *Lin.*

Radice carnosa della grossezza di un piccolo ravello, adoprata nel Messico, come cordiale e come succedaneo alla vera Contrajerva. È anche detta *Contraierva nuova, o del Messico.*

Convolvulo minore, Vi-

lucchio. *of.*

Sugo dell' Erba.

Convolvulus arvensis. *Lin.*

Il sugo dell'erba è purgativo, ed è perciò stato proposto a questo effetto. Vi è un altro convolvulo comune detto *maggiore*, che è il *Convolvulus sepium*, il di cui sugo condensato, alla dose di venti o trenta grani, agisce purgando come la scammonia, alla quale in certo modo si assomiglia.

Corallo. *of.*

Zoofito.

Isis nobilis. *Lin.*

Carb. di calce.

Gorgonia nobilis. *Lin. ult. ediz.*

Polipario, la composizione del quale è carbonato di calce, insieme unito da un glutine animale. Polverizzato serve di dentifricio. È stato proposto come assorbente, ed in sua vece si può adoprare qualunque altra specie di carbonato di calce, come per eserepio, il marmo preparato.

Coriandolo. *of.*

Seme.

Coriandrum sativum. *Lin.*

Aromatico, carminativo, discuziente. Si adopra in polvere fino alla dose di due dramme, unito alla infusione di sena.

Corno di cervo. *of.*

Osso.

Cervus Elaphus. *Lin.*

Sostanza ossea, e non cornea, che si rinnova sul cranio dei cervi. Il corno di cervo raspato dà, per mezzo di lunga bollitura, molta gelatina come tutte le altre ossa.

Corallina. *of.*

Zoofito.

Corallina officinalis. *Lin. Carb. di calce.*

Zoofito, o pianta animale, che trovasi sugli scogli del mare. Alcuni l'adoprono come antelmintica, e la somministrano polverizzata fino ad una dramma. Acciocchè abbia questa virtù, bisogna che sia recente, e che conservi odore forte di mare. È antelmintica, e si somministra in polvere da grani dodici ad una dramma.

Costo amaro, arabico,

dolce. *of.*

Radici.

Costus arabicus. *Lin.*

Radice lunga circa un dito, di sostanza le-
gnosa gialliccia, coperta da una corteccia bian-
chiccia. La parte della corteccia ha sapore aro-
matico amarognolo bruciante, e buon odore,
quasi simile a quello delle viole mammoie. Quan-
do è recente, è di sapore dolce, invecchiando
prende l'amaro, perciò una volta era distinta in
dolce ed amara. Trovasi spesso spacciata per
costo dolce la *cannella bianca*, per l'amaro i
Turbitti scannellati, sostanze ambedue ben differen-
ti. Entra in alcuni composti stomatici, alessiterii.

Cotogno. *of.*

Frutto, Seme.

Cydonia vulgaris. *W.*

Il frutto del Cotogno ha sapore costrettivo, ed
è utile nelle diarree.

Cotone, o Bambagia. *of. Lana che veste*

Gossypium herbaceum. *Lin. il seme.*

— hirsutum. *Lin.*

Il cotone è di uso chirurgico.

Cremor di Tartaro. *of. Sale.*

Soprafartrato di deutos-
sido di potassio puri-
ficato.

Non si suol preparare nelle spezierie questo sale, ma nelle fabbriche di dove è messo in commercio. Si avverta che spesso contiene molta calce in combinazione, il che rende il suo effetto più debole. Serve per molti medicamenti, ma si prescrive anche solo come purgante idragogo, diuretico.

Dose: da una dramma a un'oncia come purgante; a dramme in più riprese come diuretico.

Crescione. *of.*

Erba fresca.

*Sisymbrium Nasturtium
aquaticum. Lin.*

È molto in uso questa pianta come antiscorbutica. Anche questa, come la coclearia, si deve usar cruda, e non cotta, perchè perde della sua proprietà. È alquanto deprimente. Dose: il sugo si prescrive da un'oncia a due, per alcuni giorni.

Cubebe *of.*

Frutto.

Piper Cubeba. W.

È il frutto di una specie di pepe, onde si rassomiglia al pepe, ma ha un gambetto, ed un colore tendente al bigio; il sapore è meno bruciante del pepe. Entra in alcuni composti stomachici, alexiterii ed è anche detto *Pepe caudato*.

Culilavan, o Coccincina, o

Cannella di Tunchin.

of.

Corteccia.

Pare che il Culilavan sia la stessa corteccia detta Coccincina, la quale viene in pezzi simili alla cannella del Coromandel, ma ricoperta dalla buccia esterna, la quale è ruvida per alcune verruche, e minute prominenze. Ha colore scuro, sapore di cannella bruciante, inferiore a quello della cannella regina, e migliore di quello della cannella del Coromandel, tendente al garofano.

Dose in polvere, da dieci grani a trenta.

Curculio antidontalgicus. Insetto.*Gerbi.*— bacchus. *Lin.*— betulae. *Lin.*

Si adopra l'insetto, nello stato di ninfa o crisalide, come, antidontalgico, fregandolo al dente che duole. Suol vivere sopra i salci.

Curcuma, o Terra merita.*of.**Radici.*— Longa. *Lin.*— rotunda. *Lin.*

Esistono due radici di curcuma, che sono create il prodotto della stessa pianta; una è rotonda ovata appuntata, l'altra cilindrica incurvata. Ambedue sono coperte di zone di color giallo, ma rompendole si manifesta internamente croceo. Servono a tingere le pomate e gli oli. Gli alcali mutano la tintura gialla di Curcuma in rosso. Oggidì in medicina non hanno uso.

Dastica. *of.**Foglie.***Dastica Cannabina. *Lin.***

È stata trovata utile nelle febbri intermittenti sola, ed unita ad altre piante. Si usa in decotto, e si mette una foglia intiera in una libbra di acqua, ed anche in polvere da sei grani a venti, oppure in estratto alla dose di dieci grani. Alcuni propongono di unirvi la fava di S. Ignazio.

Dattero. *of.**Frutto.***Phoenix Dactylifera. *Lin.***

Frutto dolce della Palma, che viene dal Levante e dall'Africa, molto nutritivo.

Dauco o Carota. *of.**Radici, seme.***Daucus Carota. *Lin.***

Le radici di Carota hanno reputazione di diure-